



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

### ACCORDO DI COLLABORAZIONE

#### TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, con sede in Roma Largo Chigi n. 19 (CAP 00187), codice fiscale n. 80188230587, in persona del Capo del Dipartimento *pro tempore* rappresentato dal Cons. Avv. Patrizia De Rose.

#### E

Il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza, con sede in Venezia Ca' Farsetti - S. Marco 4136 (CAP 30124 ), codice fiscale 00339370272 , in persona del Legale Rappresentante *pro tempore* e rappresentato, giusta delega allegata al presente atto, dal Dott. Luigi Gislon (ALL. A)

(di seguito indicate come "Parti" o "Parte")

#### PREMESSA

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 2002 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTI** gli artt. 12 e 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 che istituiscono il Fondo per le misure antitratto e uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice penale;

**VISTO** il D.P.R. 16 novembre 2011 con il quale la prof.ssa Elsa Fornero è stata nominata Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;

**VISTO** il D.P.C.M. 13 dicembre 2011, di delega delle funzioni in materia di Pari Opportunità al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Prof.ssa Elsa Fornero;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2011 registrato alla Corte dei Conti il 31 agosto 2011 registro n. 17 foglio n. 69 con il quale è stato conferito al Cons. Avv. Patrizia De Rose l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2011 con il quale è stato confermato l'incarico a Capo del Dipartimento per le pari opportunità al Cons. Avv. Patrizia De Rose;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2011 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione relativo alla gestione finanziaria per l'anno 2012;

**VISTO** l'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero che ha previsto, tra l'altro, il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale previo inserimento dell'interessato in programmi di assistenza ed integrazione sociale volti a consentirgli di sottrarsi a situazioni di violenza e condizionamenti criminosi;

**VISTO** l'art. 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 che prevede l'attuazione di programmi di assistenza volti a garantire, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 102 che, all'art. 1 ha ridenominato la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. sull'immigrazione "Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento" e, all'art. 2, ne ha modificato la composizione prevedendo, oltre ad un rappresentante designato dal Ministero della Giustizia, dal Ministro della Solidarietà sociale, dal Ministro dell'Interno e due dalla Conferenza unificata, anche un rappresentante designato dal Ministro delle Politiche per la famiglia;

**VISTA** la legge 2 luglio 2010, n. 108 di ratifica della Convenzione di Varsavia, per la lotta contro la tratta degli esseri umani, in tutte le sue forme, sia in ambito nazionale che internazionale;

**VISTO** l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**CONSIDERATO** che il - Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, assicura la gestione coordinata degli interventi di prevenzione e protezione rivolti a persone adulte in situazioni di marginalità, con particolare riferimento al lavoro di strada e agli interventi a bassa soglia (dipendenze, prostituzione, senza dimora), alla promozione dell'autonomia degli adulti, alla protezione sociale, all'animazione di comunità e del territorio;

**CONSIDERATO** che il Dipartimento per le Pari Opportunità ha attivato, sin dal 2000, un servizio di Numero Verde "800.290.290" a beneficio delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio e più in generale nell'ambito delle economie illegali, quale strumento di intervento sociale deputato ad affiancare le attività attinenti ai progetti di protezione sociale ex



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ed ai programmi di assistenza *ex art.* 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 a livello territoriale;

**CONSIDERATO** che il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza è costantemente impegnata in azioni volte all'attuazione delle succitate norme di protezione sociale ed assistenza, avendo anche contribuito, in virtù della sua particolare esperienza nella materia di cui trattasi, al funzionamento del servizio connesso al numero verde;

**RAVVISATA** l'opportunità di attivare una collaborazione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza per la realizzazione dell'interesse comune come sopra individuato ed il perseguimento delle comuni finalità istituzionali;

**PRESO ATTO** della nota Prot. n. 15149 del 12/01/2012, con la quale il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza, esaminata la proposta definitiva di accordo trasmessa dal Dipartimento per le Pari Opportunità con i relativi allegati B) e C), ha ritenuto la stessa soddisfacente rispetto all'obiettivo perseguito;

### TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### ART. 1

(Premesse)

Le premesse e ogni documento allegato al presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

#### ART. 2

(Oggetto)

Con il presente Accordo le Parti si impegnano a collaborare per la gestione del servizio connesso al Numero Verde "800.290.290" a beneficio delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio e più in generale nell'ambito delle economie illegali, di seguito indicato come "Numero Verde".

Il presente Accordo è volto al raggiungimento del seguente obiettivo generale: fornire alla pubblica amministrazione e a chi di competenza uno strumento di intervento sociale deputato ad affiancare le attività attinenti ai progetti di protezione sociale *ex art.* 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ed ai programmi di assistenza *ex art.* 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 a livello territoriale. Tale strumento, in particolare, consente di:



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

- entrare in contatto con gli attori sociali diversamente coinvolti nel fenomeno della tratta: persone che richiedono aiuto ed intendono uscire dai circuiti di sfruttamento; operatori dei servizi sociali; rappresentanti delle Forze dell'Ordine; gruppi di clienti (relativamente all'esercizio della prostituzione) che chiedono informazioni su varie tematiche (sovente in nome della persona trafficata); cittadini che vivono nelle aree di insistenza della prostituzione;
- rispondere alla domanda proveniente dai soggetti succitati, anche mediante la messa in contatto con i servizi territoriali;
- rispondere alla domanda proveniente dai cittadini anche quando non sia strettamente legata alla richiesta di informazioni bensì alla percezione di insicurezza (quando i cittadini percepiscono che l'area abitativa ed il clima che vi si produce sfuggono al loro abituale ed ordinario controllo emotivo o quando avvertono nel loro quartiere microconflittualità o conflittualità più ampie e non hanno referenti istituzionali che possano interpellare o quando non hanno organismi intermedi che possano mediare tra le loro necessità e quelle delle persone inserite in circuiti di potenziale sfruttamento), in un'ottica di "sicurezza partecipata".

### ART. 3

#### (Obblighi delle Parti)

Il Dipartimento per le Pari Opportunità si impegna a collaborare con il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza per il perseguimento dell'obiettivo generale di cui all'art. 2 e, in particolare, si impegna a:

- a) coordinare le attività connesse al Numero Verde onde assicurarne la coerenza con gli intenti espressi, nella materia di cui trattasi, a livello nazionale e sovranazionale;
- b) monitorare l'andamento delle predette attività ed i relativi risultati;
- c) raccogliere ed elaborare i dati di volta in volta trasmessi dalla Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza;
- d) espletare il controllo amministrativo-contabile sull'operato dei soggetti coinvolti nelle predette attività.

Il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza si impegna a collaborare con il Dipartimento per le Pari Opportunità per il perseguimento dell'obiettivo generale di cui all'art. 2 e, in particolare, si impegna a:

- a) favorire l'emersione delle persone vittime di tratta e soggette ad ogni forma di sfruttamento;
- b) offrire agli utenti la possibilità di formulare richiesta di aiuto nella propria lingua di origine;
- c) assicurare un meccanismo di filtro delle chiamate provenienti da tutto il territorio nazionale;
- d) memorizzare i dati via via raccolti nell'apposita *data base*;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

- e) inviare periodicamente i dati raccolti al Dipartimento per le Pari Opportunità;
- f) fornire ogni tipo di collaborazione e/o di supporto al Dipartimento per le Pari Opportunità nella elaborazione dei dati raccolti, anche per ulteriori e diverse esigenze rispetto a quelle espresse nelle interrogazioni attuali e ad un eventuale *porting* dei dati medesimi verso nuovi sistemi.

Le modalità di esecuzione e di funzionamento del servizio connesso al Numero Verde nonché le specifiche attività di competenza del Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza sono indicate nel "Piano di massima di esecuzione delle attività" allegato al presente atto (doc. B) e saranno precisate nel "Piano dettagliato di esecuzione delle attività" che le Parti si impegnano a concordare entro trenta giorni dalla stipula del presente Accordo.

Eventuali aggiornamenti e/o modifiche del Piano dettagliato saranno di volta in volta concordati tra le Parti.

Ogni attività prevista dal presente Accordo si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di entrambe le Parti.

### ART. 4

#### (Comitato tecnico-scientifico)

E' costituito un Comitato tecnico-scientifico paritetico con funzioni di indirizzo delle attività previste dal presente Accordo e di valutazione dei risultati di volta in volta conseguiti.

Detto Comitato è costituito da quattro membri designati dalle Parti (due per ciascuna di esse):

- Dott.ssa Alessandra Barberi per il Dipartimento per le Pari Opportunità;
- Dott. Corrado De Rosa per il Dipartimento per le Pari Opportunità;
- Dott. Marino Costantini per il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza;
- Sig. Claudio Donadel per il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza.

Ciascuna delle Parti si riserva il diritto di sostituire uno o anche entrambi i membri come sopra designati, dandone tempestiva comunicazione all'altra.

### ART. 5

#### (Referenti)

Le parti designano quali responsabili per la gestione delle attività previste dal presente Accordo:

- a) Sig. Vincenzo Scarpelli per il Dipartimento per le Pari Opportunità;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

b) Dott.ssa Cinzia Bragnolo per il Comune di Venezia - Direzione delle Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza.

Ciascuna delle Parti si riserva il diritto di sostituire il responsabile come sopra designato, dandone tempestiva comunicazione all'altra.

### ART. 6

#### (Responsabilità)

Ciascuna delle Parti è esonerata da ogni responsabilità connessa ai rapporti di lavoro intercorrenti o che venissero instaurati dall'altra Parte per lo svolgimento delle attività di cui al presente Accordo nonché per ogni danno che le risorse umane utilizzate dall'altra Parte dovesse causare a terzi.

### ART. 7

#### (Oneri)

All'esecuzione delle attività previste nell'art. 3 comma 1 si provvederà con gli ordinari stanziamenti in bilancio senza nuovi o maggiori oneri a carico delle Parti.

Il totale delle spese per l'esecuzione delle attività previste dall'art. 3 comma 2 – come risultanti dal prospetto finanziario allegato al presente atto (doc. C) – ammonta ad € 370.060,00 (trecentosettantamilasessanta/00) e sarà così ripartito:

- € 295.0000,00 (duecentonovantacinquemila/00) a carico del Dipartimento per le Pari Opportunità;
- € 75.060,00 (settantacinquemila/00) a carico del Comune di Venezia - Direzione Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza;

Il rimborso delle spese a carico del Dipartimento per le Pari Opportunità avverrà a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente specificate, con le seguenti modalità:

- rate trimestrali posticipate nella misura massima del 25%.

### ART. 8

#### (Informativa sul trattamento dei dati)

Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2006 n. 163, le Parti dichiarano di essere rispettivamente informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente Accordo. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Dipartimento per le Pari Opportunità

materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Ai sensi del decreto legislativo citato, il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nonché nel rispetto di norme di sicurezza.

Le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dall'art. 13 del decreto legislativo citato, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.



Il presente Accordo ha durata di dodici mesi a decorrere dal 1 gennaio 2012 e potrà essere rinnovato previo accordo tra le Parti.



Ai sensi dell'art. 15 comma 2 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Roma,

Letto, approvato e sottoscritto in \_\_\_\_\_, il **1 MAR. 2012**

Allegati:

- A) delega per il Comune di Venezia - Direzione Politiche Sociali Partecipative e dell'Accoglienza;
- B) Piano di massima di esecuzione delle attività;
- C) prospetto finanziario.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'

Cons. Avv. Patrizia De Rosa

*Patrizia De Rosa*

IL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI VENEZIA - DIREZIONE POLITICHE SOCIALI PARTECIPATIVE E DELL'ACCOGLIENZA

Dott. Luigi Gislom

*Luigi Gislom*

